



COMUNE DI BAGNOLI DEL TRIGNO

PROVINCIA DI ISERNIA

COPIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 7 Del 26-03-2018

Oggetto: Imposta unica comunale IUC. Approvazione piano finanziario (TARI) e determinazione delle tariffe e delle scadenze per l'anno 2018.

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **ventisei** del mese di **marzo** alle ore **17:05**, con la continuazione nella Sala delle Adunanze Consiliari,

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente Statuto Comunale e dal T.U. 267/2000 sono stati convocati, **in sessione Ordinaria in Prima convocazione in seduta Pubblica** i Consiglieri Comunali.

All'appello risultano:

CAMELE Angelo	P
ALAMPI Giuseppina	P
CIARNIELLO Dominik	P
DI PASQUO Secondino	P
IANIERO Giancarlo	P
MARCHESANI Danilo	P
MASTRODONATO Bruno	P
VESPA Roberta	P
DE VITA Lello	A
DI TOSTO Gianni	A
PALLOTTO Roberto	A

ne risultano presenti n. **8** e assenti n. **3**.

Partecipa alla seduta il **Segretario Comunale Dott.ssa MARINARO Maria Giovanna**, la quale redige la presente Delibera.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor **CAMELE Angelo** in qualità di **SINDACO** assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento indicato in oggetto.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che con i commi dal 639 al 705 dell'articolo 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014), è stata istituita l'Imposta Unica Comunale (IUC) basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore
- l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali.

Considerato che la IUC (Imposta Unica Comunale) è composta da :

- ☞ **IMU**(imposta municipale propria) componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali;
- ☞ **TASI** (tributo servizi indivisibili) componente servizi, a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, per servizi indivisibili comunali;
- ☞ **TARI** (tassa sui rifiuti) componente servizi destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti a carico dell'utilizzatore.

Dato Atto che il comma 704 art. 1 della Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 ha stabilito l'abrogazione dell'articolo 14 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214 (TARES).

Tenuto Conto della seguente suddivisione per "argomenti" dei commi dell'art. 1 della L. n. 147 del 27 dicembre 2013:

- ☞ commi da 639 a 640 Istituzione IUC (Imposta Unica Comunale);
- ☞ commi da 641 a 668 TARI (Componente Tributo Servizio Rifiuti)
- ☞ commi da 669 a 681 TASI (Componente Tributo Servizi Indivisibili);
- ☞ commi da 682 a 705 (Disciplina Generale componenti TARI e TASI).

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale **n. 21 del 29 agosto 2014** con la quale è stato approvato il Regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC).

Visto in particolare il comma 683, art. 1, della Legge 27 dicembre 2013, n. 147, che stabilisce che il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia.

Richiamato inoltre l'art. 1, comma 169, della Legge n. 296/2006 dove si prevede che gli Enti Locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Visti :

- ∞ il decreto del Ministero dell'Interno del 29 novembre 2017 che *“differisce il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020”* al 28 febbraio 2018;
- ∞ il decreto del Ministero dell'Interno del 9 febbraio 2018 che all'articolo unico comma 1 stabilisce, *“Il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli enti locali è ulteriormente differito al 31 marzo 2018”*.

Considerato che

- ∞ i coefficienti di produttività utilizzati sia per le utenze domestiche che per le non domestiche devono essere approvati con deliberazione del Consiglio Comunale in base a quanto stabilito dal 'Regolamento comunale per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC);
- ∞ è stato utilizzato il metodo previsto dal D.P.R. n. 158/1999 per la determinazione delle tariffe riportate in dettaglio indicate nei prospetti allegati.
- ∞ in conformità con quanto indicato dal MEF nelle Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 della L. 147/2013, i fabbisogni standard del servizio rifiuti non sono stati considerati ai fini della determinazione dei costi del servizio, ma vengono considerati solo quale strumento di confronto per consentire all'Ente una valutazione sull'andamento della gestione del servizio rifiuti e per intraprendere nel tempo le iniziative di propria competenza per avvicinare agli standard i costi effettivi del servizio; ciò anche nella considerazione, affermata dal MEF, che il 2018 può essere ritenuto un anno di transizione in attesa di poter procedere più efficacemente ad una compiuta applicazione della norma;

Esaminati i tre allegati sottoelencati che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente delibera;

1. la relazione al Piano finanziario della componente TARI anno 2018 **allegato A** alla presente deliberazione;
2. il Piano Finanziario TARI , **allegato B** alla presente deliberazione;
3. le tariffe TARI per l'anno **2018**, **allegato C** alla presente deliberazione.

Tenuto Conto che i Comuni, con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997 n. 446, provvedono a *“disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alla individuazione e definizione delle fattispecie imponibili, dei soggetti passivi e della aliquota massima dei singoli tributi, nel rispetto delle esigenze di semplificazione degli adempimenti dei contribuenti”*.

Visto l'art. 27, comma 8, della L. n. 448/2001, ai sensi del quale il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali *“è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione”*.

Considerato che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52,

comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione.

Richiamate:

- ☞ la propria deliberazione **n. 10 del 30 marzo 2017**, con la quale sono state fissate le scadenze TARI per l'anno 2017;
- ☞ l'articolo 52 comma **3** del regolamento IMU approvato con propria delibera **n. 21** in data **29 agosto 2014**;
- ☞ il comma 668 della Legge 147/2013, modificato dall'art. 1, comma 1 lettera b) del D.L. 16/2014 convertito con legge n. 68/2014 che dispone "*Il comune stabilisce le scadenze di pagamento della TARI, prevedendo di norma almeno due rate a scadenza semestrale e in modo anche differenziato con riferimento alla TASI*";

Ritenuto, al fine di consentire la riscossione del tributo, ed in considerazione del differimento del termine per l'approvazione del bilancio, di dover fissare le scadenze delle rate per il **2018** come segue:

- 1' Rata acconto, scadenza 31 luglio 2018;

- l'importo dovuto relativo al primo semestre 2018 (*50% della somma dovuta per l'intero anno*) calcolato applicando alle superfici occupate le tariffe approvate con la presente deliberazione, oltre al tributo provinciale;

- 2' Rata saldo, scadenza 30 settembre 2018;

- l'importo dovuto relativo al secondo semestre 2018 (*50% della somma dovuta per l'intero anno*) calcolato applicando alle superfici occupate le tariffe approvate con la presente deliberazione, oltre al tributo provinciale.

Stabilendo inoltre che le due rate potranno essere versate in unica soluzione entro il **31 luglio 2018**.

Considerato che, come già avvenuto per l'anno 2017, anche per l'anno **2018** il tributo dovrà essere versato al Comune di Bagnoli del Trigno mediante modello di pagamento unificato **F24** di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241; inviato ai contribuenti e preventivamente precompilato da parte degli uffici comunali.

Acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica e contabile sul presente atto espressi dal Responsabile dell'Area Tributi e Finanziaria ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Con votazione resa nei modi e forme di legge con il seguente esito;

Presenti: n. 8;
Favorevoli: n. 8;
Contrari n. 0;
Astenuti n. 0;

DELIBERA

Dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.

Approvare

1. la relazione al Piano finanziario della componente **TARI** anno **2018 allegato A** alla presente deliberazione;
2. il Piano Finanziario TARI , **allegato B** alla presente deliberazione;
3. le tariffe TARI per l'anno **2018, allegato C** alla presente deliberazione.

Dare atto che per tutti gli altri aspetti di dettaglio riguardanti la disciplina del tributo TARI si rimanda al Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale (IUC).

Stabilire che la **TARI** per l'anno **2018** venga versata mediante modello **F24** da inviare ai contribuenti già compilato in due rate aventi le seguenti scadenze e calcolate come di seguito indicato:

- 1' Rata acconto, scadenza 31 luglio 2018;

- l'importo dovuto relativo al primo semestre 2018 (*50% della somma dovuta per l'intero anno*) calcolato applicando alle superfici occupate le tariffe approvate con la presente deliberazione, oltre al tributo provinciale;

- 2' Rata saldo, scadenza 30 settembre 2018;

- l'importo dovuto relativo al secondo semestre 2018 (*50% della somma dovuta per l'intero anno*) calcolato applicando alle superfici occupate le tariffe approvate con la presente deliberazione, oltre al tributo provinciale.

Stabilendo inoltre che le due rate potranno essere versate in unica soluzione entro il **31 luglio 2018**.

Inviare la presente deliberazione al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;

Con votazione resa nei modi e forme di legge con il seguente esito;

Presenti: n. 8;
Favorevoli: n. 8;
Contrari n. 0;
Astenuti n. 0;

la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

Letto e sottoscritto

Il Presidente f.to (CAMELE Angelo)	Il Segretario Comunale f.to (Dott.ssa MARINARO Maria Giovanna)
---------------------------------------	--

Regolarità Tecnica

Si esprime parere favorevole (art.49 D.Lgs. 267/2000)
Bagnoli del Trigno, li **17-03-18**

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
f.to (SANTILLI Mario)

Regolarità Contabile

Si esprime parere favorevole (art.49 D.Lgs. 267/2000)
Bagnoli del Trigno, li **17-03-18**

IL RESPONSABILE FINANZIARIO
f.to (Rag. SANTILLI Mario)

PUBBLICAZIONE

(Art. 124 comma 1, del D.Lgs 18-08-2000, n. 267)

Registro delle pubblicazioni n. **104** del **30-03-2018**

Io sottoscritto Segretario Comunale, certifico che copia della presente deliberazione è pubblicata all'Albo Pretorio on line del sito web istituzionale di questo Comune (art. 32 comma 1 legge 18-06-2009, n. 69) dal giorno **30-03-2018** per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Bagnoli del Trigno, li **30-03-2018**

Il Segretario Comunale
f.to (Dott.ssa MARINARO Maria
Giovanna)

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA`

Il Sottoscritto Segretario Comunale attesta che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il

- poiché dichiarata immediatamente eseguibile (*Art. 134, comma 4, del D. Lgs 267/2000*);.
- per decorrenza di 10 giorni dalla data di pubblicazione (*Art. 134, comma 3, del D.Lgs n. 267/2000*)

Bagnoli del Trigno, li

Il Segretario Comunale
f.to (Dott.ssa MARINARO Maria Giovanna)

Per copia conforme all'originale
Bagnoli del Trigno, li **30-03-2018**

IL SEGRETARIO COMUNALE
(Dott.ssa MARINARO Maria Giovanna)



Relazione al piano finanziario TARI 2018

Premessa

Il presente documento evidenzia il percorso di analisi affrontato nella elaborazione del Piano Finanziario per il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARI del Comune di Bagnoli del Trigno, per l'anno 2017, il nuovo tributo è stato introdotto con l'art. 1 commi dal n. 641 al n. 648 della Legge n. 147/2013.

Profili generali

Il presente Piano Finanziario, redatto in conformità a quanto previsto nel D.P.R. n. 158/1999, ha lo scopo di fornire i dati utili all'applicazione della nuova tassa sui rifiuti e servizi, istituito dall'art. 1 comma 641 della 27 dicembre 2013, n. 147. Il nuovo tributo, entrato nel nostro ordinamento dal 1 gennaio 2014 deve coprire il 100% dei costi di gestione dei rifiuti solidi urbani. Il Piano Finanziario si riferisce solo alla tassa propriamente detta che, come previsto dall'art. 14 comma 1 del D.L. 201/2011, deve garantire la copertura integrale dei costi del servizio di gestione dei rifiuti, analogamente a quanto era già previsto per la Tariffa di Igiene Ambientale. La TARI, infatti, riprende la filosofia e i criteri di commisurazione di quest'ultima, pur mantenendo i caratteri di prelievo tributario che erano propri della TARSU.

Di conseguenza, il Piano Finanziario deve evidenziare i costi complessivi, diretti e indiretti, del servizio, e dividerli fra costi fissi e costi variabili, sulla scorta dei criteri indicati nel D.P.R. n. 158/1999 citato. La TARI, infatti, ha una struttura binomia, che ripartisce in maniera differente i costi fissi, relativi alle componenti essenziali del costo del servizio, e quelli variabili, dipendenti dalla quantità dei rifiuti conferiti.

La redazione del piano economico finanziario PEF è necessaria per la determinazione del costo di servizio da coprire con il gettito della tariffa determinata con il metodo normalizzato specificato nel DPR 158/1999 costituito dai seguenti elementi:

- a) le voci finanziarie inerenti gli investimenti in essere e quelli programmati;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie alla copertura integrale dei costi;

Tali informazioni vengono ricavate da:

1. modello attuale del servizio e dei risultati relativi;
2. piano dei costi e degli interventi necessari a conseguire gli obiettivi prefissati;
3. descrizione del modello gestionale ed organizzativo;
4. la ricognizione degli impianti esistenti e l'indicazione degli eventuali scostamenti rispetto alle annualità precedenti o ipotizzabili;

L'elaborazione del PEF si pone dunque come perno su cui si determinano le tariffe del nuovo tributo e il loro adeguamento annuo, di cui rileva quanto sancito dall'art. 2 comma 2 del citato DPR 158/1999 circa il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti il servizio.

Allegato A
a delibera di Consiglio
n.7 del 26 marzo 2018.

Nel PEF trovano espressione tutte e sole le voci di costo indicate in tale documento cosicché:

- ✓ nessun costo che non sia previsto da metodo può entrare nel PEF;
- ✓ nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- ✓ le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo DPR 158/1999 e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso, maggiore o minore, di quanto previsto dallo stesso metodo;

Indagine preliminare alla redazione del Piano economico finanziario

Seguono i dati relativi ai principali aspetti in osservazione, sia quelli direttamente collegati alla gestione del servizio di raccolta nel Comune di Bagnoli del Trigno, sia quelli seppur di indiretta pertinenza tuttavia necessari allo scopo di fornire un quadro comprensibile delle voci di costo che verranno analizzate nelle schede analitiche.

Popolazione:

Il Comune di Bagnoli del Trigno contava al 31 dicembre 2017 **n. 709** abitanti residenti:

MOVIMENTO DEMOGRAFICO DELLA POPOLAZIONE ANNO 2017	
Nati	5
Morti	24
Iscritti	16
Cancellati	15

Numero immobili iscritti a ruolo nel territorio comunale (riferiti al ruolo 2017):

Numero immobili ad uso domestico	1265
Numero immobili ad uso non domestico	61

Modello gestionale e operativo:

La gestione operativa avviene mediante utilizzo del dipendente comunale addetto al servizio

Dipendenti	1
Automezzi del Comune	2
Spazzatrici	0
Lava cassonetti	0

Servizio spazzamento e modalità di raccolta:

Lo spazzamento delle strade e piazze nel territorio comunale viene effettuato dal dipendente con frequenza giornaliera.

La raccolta dei rifiuti viene effettuata ogni 3 giorni nel periodo invernale e quotidianamente nei periodi di maggiore affluenza di non residenti.

La tabella seguente riporta il dettaglio delle tipologie e quantità smaltite per l'anno 2016 (MUD 2017):

Tipologia	Tonnellate
Rifiuti urbani non differenziati	317,700
Rifiuti differenziati	11,310
Totale	329,010

Con il modello gestionale ed organizzativo di cui sopra, nel corso dell'anno 2017 il Comune di Bagnoli del Trigno registra conferimenti in modalità indifferenziata per un totale di **317,700** tonnellate comportanti un onere finanziario di **€27.400,00**

Analisi dei costi relativi al servizio e piano finanziario

All'indagine preliminare, segue la valutazione analitica di tutti i costi di gestione del servizio per cui trovare copertura con la tariffa determinatasi con il metodo normalizzato.

Per una corretta valutazione dei costi bisogna tener conto dei seguenti aspetti:

- a. la qualità del servizio che si intende fornire alla comunità;
- b. l'obbligo di assicurare l'integrale copertura dei costi;

I costi così valutati sono classificati, aggregati ed indicati nel presente Piano Finanziario secondo le categorie di cui all'allegato I del metodo normalizzato specificato nel DPR 158/1999:

La struttura dei costi è articolata nelle seguenti macrocategorie:

- a) CG => Costi di gestione
- b) CC => Costi comuni
- c) CK => Costo d'uso del capitale

CG Costi di gestione:

Vengono computati sulla base delle risultanze provenienti dal costo di gestione aggiornandoli in base al tasso programmato di inflazione (IP) e diminuito di un coefficiente Xn di recupero di produttività.

CG Costi di gestione
<p><u>CGIND Costi di Gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati, distinti in:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - (CSL) - costi di lavaggio e spazzamento strade e piazze pubbliche; - (CRT) - costi raccolta e trasporto RSU; - (CTS) - costi trattamento e smaltimento RSU; - (AC) - altri costi. <p><u>CGD Costi di Gestione del ciclo di raccolta differenziata, distinti in:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - (CRD) - costi di raccolta differenziata; - (CTR) - costi di trattamento e riciclo.

Costi di gestione RSU indifferenziati CGIND

CSL – Costo di spazzamento e lavaggio strade e aree pubbliche: trovano espressione in questa voce, il costo del personale impiegato nelle attività di spazzamento:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Costo del personale	Personale	€13.000,00
Totale		€13.000,00

CRT– Costi di Raccolta e Trasporto Rifiuti: Sono computati al 50% i costi del personale per servizio raccolta e trasporto RSU:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Quota di personale	Personale	€13.000,00
Totale		€13.000,00

CTS – Costi di trattamento e Smaltimento RSU: si inserisce in questa voce di costo la spesa da sostenere per lo smaltimento rifiuti indifferenziati e il canone di conferimento in discarica:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Smaltimento rifiuti indifferenziati	Servizi	€27.400,00
Totale		€27.400,00

AC – Altri Costi operativi di Gestione: Spese di manutenzione mezzi:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Manutenzione mezzi	Spese mezzi comunali	€3.100,00
Totale		€3.100,00

CRD – costi per la raccolta differenziata: Costo per il conferimento di rifiuti differenziati:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Spese di trasporto smaltimento rifiuti differenziati	Spese	€2.830,00
Totale		€2.830,00

CC Costi comuni
<ul style="list-style-type: none"> - (CARC) - costi amministrativi di accertamento e riscossione; - (CGG) - costi generali di gestione; - (CCD) - costi Comuni diversi.

CARC – Costi Amministrativi di accertamento e riscossione: quota personale addetto all'accertamento e riscossione:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Costi amministrativi	Personale	€4.000,00
Totale		€4.000,00

CGG – Costi generali di gestione: quota personale, spese per bollettazioni e spedizioni, gasolio mezzi, quota assistenza e manutenzione software applicativo:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Costo del personale	Personale	€6.000,00
Alti costi di gestione	Gasolio mezzi	€5.400,00
	Spese di bollettazione e postalizzazione	€2.000,00
	Manutenzione software	€2.800,00
	Bollo e Assicurazione mezzi	€1.150,00
Totale		€17.350,00

Igiene dell'abitato: spese per la sanificazione del centro abitato:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Igiene dell'abitato	Servizi	€5.400,00
Totale		€5.400,00

CK Costi d'uso del capitale
<ul style="list-style-type: none"> - (Amm) – Ammortamenti; - (Acc) – Accantonamento; - (R) - Remunerazione del capitale $R=r(KN_{n-1}+I_n+F_n)$ - (r) - Tasso di remunerazione del capitale impiegato - (KNn) - capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente - (In) - investimenti programmati nell'esercizio di riferimento - (Fn) - fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo.

Amm – Ammortamenti: quota di ammortamento mutui contratti:

Descrizione costo	Categoria	Importi
Ammortamenti	Ammortamento mutui	€13.288,00
Totale		€13.288,00

Determinazione del costo del servizio e delle tariffe

Stabiliti i costi di gestione del servizio, il passaggio successivo è l'individuazione della natura di tali valori distribuiti in:

- a) fissi : CSL + CARC + CGG + CCD + AC + CK
- b) variabili : CRT + CTS + CRD + CTR

i quali vengono di seguito riassunti:

COSTI FISSI	
CSL - Costi Spazz. e Lavaggio strade e aree pubbl.	€13.000,00
CARC – Costi Amm. Di accertam., riscoss. E cont.	€4.000,00
CGG - Costi Generali di Gestione	€17.350,00
CCD – Costi Comuni Diversi	---
AC – Altri Costi	€3.100,00
Igiene dell'Abitato	€5.400,00
Riduzioni parte fissa	
Totale parziale	€42.850,00
CK – Costi d'uso del capitale	€13.288,00
Totale costi fissi	€56.138,00

COSTI VARIABILI	
CRT – Costi raccolta e trasporto RSU	€13.000,00
CTS – Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	€27.400,00
CRD – Costi di Raccolta Differenziata per materiale	€2.830,00
CTR – Costi di trattamenti e riciclo	---
Riduzioni parte variabile	
Totale costi variabili	€43.230,00

Totale fissi + variabili	€99.368,00
---------------------------------	-------------------

La parte fissa della tariffa è destinata alla copertura delle componenti essenziali del servizio: nella formulazione delle percentuali il parametro di riferimento è il numero degli immobili presenti nel territorio comunale.

La parte variabile è correlata alla effettiva produzione di rifiuto, pertanto è necessaria una stima della reale natura dei rifiuti imputabili che nel caso specifico, non avendo metodi di misurazione puntuale, non poteva che essere arbitraria seppur verosimilmente rappresentativa della realtà osservata.

Allegato B
a delibera di Consiglio
n.7 del 26 marzo 2018.

**COMUNE DI
BAGNOLI DEL TRIGNO**
Provincia di
Isernia



**PIANO FINANZIARIO RELATIVO
AL SERVIZIO DI GESTIONE
DEI RIFIUTI URBANI
TARI ANNO 2018**

IL PIANO FINANZIARIO

L'insieme dei costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani è determinato con l'approvazione da parte del Comune di un dettagliato *Piano Finanziario*.

Il *piano finanziario*, disposto ed adottato in conformità all'art.8 del D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, è uno strumento di natura programmatica avente ad oggetto la definizione gli interventi economici ed ambientali relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani ed è redatto tenendo conto della forma di gestione del servizio predisposto dall'ente locale.

Esso comprende:

- a) il programma degli interventi necessari;
- a) il piano finanziario degli investimenti;
- b) la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi, o all'affidamento di servizi a terzi;
- c) le risorse finanziarie necessarie.

Inoltre deve essere accompagnato da una relazione che indichi i seguenti elementi:

- a) il modello gestionale organizzativo;
- b) i livelli di qualità del servizio ai quali deve essere commisurata la tariffa;
- c) la ricognizione degli impianti esistenti;
- d) l'indicazione degli scostamenti rispetto all'anno precedente e le relative motivazioni.

A partire dal 2018 i Comuni, nel fissare le tariffe Tari, secondo quanto previsto dal comma 653 della legge 147/2013 dovranno tener conto di un altro elemento ovvero quello delle risultanze dei fabbisogni standard del servizio raccolta e smaltimento rifiuti. Le "Linee guida interpretative per l'applicazione del comma 653 dell'art. 1 della Legge n. 147 del 2013" pubblicate per l'applicazione della nuova disposizione prevedono che:

"i fabbisogni standard del servizio rifiuti possono rappresentare solo un paradigma di confronto per permettere all'ente locale di valutare l'andamento della gestione del servizio rifiuti e che quelli attualmente disponibili sono stati elaborati avendo come riferimento finalità perequative e quindi pensati come strumento da utilizzare per la ripartizione delle risorse all'interno del Fondo di solidarietà comunale e come tali potrebbero non corrispondere integralmente alle finalità cui sottende la disposizione recata dal comma 653 in commento."

Accanto alle linee guida interpretative, il Dipartimento delle Finanze del MEF ha pubblicato tre allegati in cui sono forniti gli elementi necessari per il calcolo della determinazione dei fabbisogni standard per i comuni delle regioni a statuto ordinario.

☞ Allegato 1: Tabella 2.6: Stime puntuali OLS dei coefficienti della funzione di costo - Smaltimento rifiuti della Revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni del 13 settembre 2016, adottata con il DPCM del 29 dicembre 2016, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale - Serie Generale n. 44 del 22 febbraio 2017

☞ Allegato 2: Modalità di calcolo delle risultanze dei fabbisogni standard

☞ Allegato 3: Variabili considerate nella stima dei fabbisogni standard

La nota del MEF riporta come stima del costo medio nazionale di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti l'importo di €294,64, rispetto al quale il costo standard di riferimento di ciascun comune può discostarsi in base a specifiche caratteristiche, come ad esempio:

- ☞ la quota di raccolta differenziata rilevata in più o in meno rispetto alla media nazionale pari al 45,3% (l'1% in più di raccolta differenziata rispetto alla media nazionale produce un incremento del costo standard di €1,15 per tonnellata);
- ☞ la distanza fra il comune e gli impianti cui vengono conferite le differenti tipologie di rifiuto, rilevata in km rispetto alla media nazionale pari a 32,34 km (1 km di distanza in più rispetto alla media nazionale aumenta il costo standard di €0,41 per tonnellata). Il fabbisogno standard finale di ogni Comune è il risultato del prodotto di due grandezze:
 - il costo standard di riferimento per la gestione di una tonnellata di rifiuti;
 - le tonnellate di rifiuti gestiti.

Di seguito si riporta il prospetto di calcolo delle risultanze dei fabbisogno standard relativo al servizio di smaltimento dei rifiuti alla luce delle regole contenute nelle nuove linee guida.

Regione	Molise				Componente del fabbisogno
Cluster	Cluster 11 - Bassa densità abitativa, alta età media, nuclei familiari numerosi, distanti dagli impianti di smaltimento, sparsi sul territorio nazionale.				
Forma di gestione					
Quantità di Rifiuti prevista in tonnellate (N)	329				
	Unità di Misura	Coefficiente (A)	Valore Medio (M)	Valore del Comune (B)	
					A
Intercetta		294,64			€ 294,64
Regione ⁽¹⁾	-	-16,28		Molise	-€ 16,28
Cluster ⁽²⁾	-	66,79		Cluster 11	€ 66,79
Forme di gestione associata ⁽³⁾	-				€ 0,00
					A x B
<i>Dotazione provinciale infrastrutture⁽⁴⁾</i>					
Impianti di compostaggio	n.	-2,15	-	1	-€ 2,15
Impianti di digestione anaerobica	n.	-15,2	-		€ 0,00
Impianti di TMB	n.	5,17	-	1	€ 5,17
Discariche Rifiuti non pericolosi per RU	n.	5,33	-	1	€ 5,33
<i>Costi dei fattori produttivi</i>					
Prezzo medio comunale della benzina ⁽⁵⁾	scostamento % dalla media	1,22	-	5	€ 6,10
					(B-M) x A
<i>Contesto Domanda offerta</i>					
Raccolta differenzia prevista ⁽⁶⁾	%	1,15	45,3	45,3	€ 0,00
Distanza tra il Comune e gli impianti ⁽⁷⁾	Km	0,41	32,34	45	€ 5,19
					A/N
Economie/diseconomie di scala [coeff./((N))] ⁽⁸⁾	coeff in €/ton di rifiuti	6321,84			€ 19,22
Costo standard unitario (C) ⁽⁹⁾	€ per ton				€ 364,79
Costo standard complessivo (D=N x C) ⁽¹⁰⁾	€				€ 120.016,11

(1) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla Regione di appartenenza corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per la Regione Liguria la componente è nulla.

(2) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Cluster di appartenenza del Comune corrisponde al coefficiente riportato nella Tabella 2.6. Per i Comuni appartenenti al Cluster 4 la componente è nulla.

(3) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla forma associata utilizzata dal Comune per la gestione del servizio rifiuti corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6

(4) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla dotazione infrastrutturale (impianti) si ottiene moltiplicando il coefficiente indicato in Tabella 2.6 per il numero e la tipologia di impianti presenti a livello provinciale.

(5) La componente del costo standardizzato unitario relativa al Prezzo medio comunale della benzina corrisponde al coefficiente indicato in Tabella 2.6 moltiplicato per lo scostamento percentuale del prezzo medio comunale della benzina e rispetto alla media nazionale. La media di riferimento deve essere aggiornata all'annualità di riferimento del prezzo.

(6) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla raccolta differenziata è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra l'obiettivo di raccolta differenziata che il Comune si prefigge di raggiungere nel proprio Piano finanziario e la media nazionale (pari al 45,3%).

(7) La componente del costo standardizzato unitario relativa alla distanza tra il comune e gli impianti cui ciascuna tipologia di rifiuto viene conferita è calcolata moltiplicando il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la differenza fra il valore calcolato con le informazioni disponibili nel Piano finanziario e la media nazionale (pari a 32.34 km). Il valore della distanza fra il comune e gli impianti di conferimento si ottiene calcolando la media ponderata per la quantità di rifiuti trasportata verso ciascun impianto delle distanze fra il comune e il sito dove ciascun impianto è ubicato.

(8) La componente del costo standardizzato unitario relativa alle diseconomie di scala nella gestione del servizio si ottiene dividendo il coefficiente presente in Tabella 2.6 per la quantità complessiva di rifiuti che il comune prevede di gestire, espressa in tonnellate totali, nel proprio Piano finanziario.

(9) Il costo standard unitario, espresso in euro per tonnellata, del servizio di smaltimento rifiuti si ottiene dalla somma algebrica delle componenti di costo calcolate come sopra indicato.

(10) Il costo standard complessivo si ottiene moltiplicando le tonnellate totali previste per il costo standard unitario.

PREVISIONE DEI COSTI ANNO 2018

Le procedure connesse alla trasformazione tariffaria comportano l'evidenziazione analitica dei costi di gestione rifiuti all'interno di bilanci comunali e la loro trasparente attribuzione a voci di costo indicate dal DPR 158/99 che ne impone la copertura totale attraverso la tariffa.

Il piano finanziario è articolato seguendo i criteri di aggregazione dei singoli costi, così come proposti dal D.P.R. 158/99, sintetizzati nella successiva tabella.

Determinazione costi sostenuti			
CG Costi di gestione Voci di bilancio: B6 costi per materie di consumo e merci (al netto dei resi, abbuoni e sconti) B7 costi per servizi B8 costi per godimento di beni di terzi B9 costo del personale B11 variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci B12 accantonamento per rischi, nella misura ammessa dalle leggi e prassi fiscali B13 altri accantonamenti B14 oneri diversi di gestione	CGIND Costi di gestione del ciclo dei servizi RSU indifferenziati CGD Costi di gestione del ciclo di raccolta differenziata	CSL costi di lavaggio e spazzamento strade	€ 13.000,00
		CRT costi raccolta e trasporto rsu	€ 13.000,00
		CTS costi trattamento e smaltimento rsu	€ 27.400,00
		AC altri costi (realizzazione ecocentri, campagna informativa, consulenze, sacchetti biodegradabili e quanto non compreso nelle precedenti voci)	€ 3.100,00
		CRD costi per la raccolta differenziata (costi di appalto e/o convenzioni con gestori)	€ 2.830,00
		CTR costi di trattamento e riciclo (per umido e verde, costi di compostaggio e trattamenti)	€ 0,00
CC Costi comuni	CARC Costi Amministrativi di Accertamento e Riscossione (costi amministrativi del personale, di accertamento, riscossione e contenzioso)		€ 4.000,00
		CGG Costi Generali di Gestione (del personale che segue l'organizzazione del servizio o appalto minimo 50% di B9)	€ 17.350,00
		CCD Costi Comuni Diversi (costo del personale a tempo determinato, quote dei costi di materiali e dei servizi come elettricità, gas, acqua, pulizie, materiali di consumo, cancelleria e fotocopie)	€ 0,00
CK Costi d'uso del capitale	Amm Ammortamenti		€ 13.288,00
	Acc Accantonamento		€ 0,00
	R Remunerazione del capitale $R = r(KNn-1 + In + Fn)$ r tasso di remunerazione del capitale impiegato KNn-1 capitale netto contabilizzato dall'esercizio precedente In investimenti programmati nell'esercizio di riferimento Fn fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo		€ 0,00

Voci libere per costi fissi:	Igiene dell'abitato	€ 5.400,00	Minore gettito ruolo - piano finanziario 2015	€ 0,00
	Voce libera 3	€ 0,00		
Voci libere per costi variabili:	Voce libera 4	€ 0,00	Voce libera 5	€ 0,00
	Voce libera 6	€ 0,00		
Ipn Inflazione programmata per l'anno di riferimento				0,00 %
Xn Recupero di produttività per l'anno di riferimento CKn				0,00 %
Costi totali $\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$	€ 99.368,00	TF - Totale costi fissi $\Sigma TF = CSL+CARC+CGG+CCD+AC+CK$		€ 56.138,00
		TV - Totale costi variabili $\Sigma TV = CRT+CTS+CRD+CTR$		€ 43.230,00

La ripartizione dei costi tra parte fissa e parte variabile risulta così definita:

Attribuzione costi fissi/variabili a utenze domestiche e non domestiche						
Quantità rifiuti prodotti:	Kg rifiuti utenze domestiche	0,00	Kg rifiuti utenze non domestiche	0,00	Kg totali	0,00
% attribuzione costi a utenze domestiche e non domestiche						
Costi totali per utenze domestiche	$\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$ € 90.842,23	% costi fissi utenze domestiche	91,42%	Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili utenze domestiche	$Ctuf = \Sigma TF \times 91,42\%$	€ 51.321,36
		% costi variabili utenze domestiche	91,42%	Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili utenze domestiche	$Ctuv = \Sigma TV \times 91,42\%$	€ 39.520,87
Costi totali per utenze NON domestiche	$\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$ € 8.525,77	% costi fissi utenze non domestiche	8,58%	Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnf = \Sigma TF \times 8,58\%$	€ 4.816,64
		% costi variabili utenze non domestiche	8,58%	Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili NON utenze domestiche	$Ctnv = \Sigma TV \times 8,58\%$	€ 3.709,13

SUDDIVISIONE UTENZE DOMESTICHE E NON DOMESTICHE

La Tariffa è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica, l'ente deve ripartire tra le due categorie l'insieme dei costi da coprire e il potenziale dei rifiuti prodotti secondo criteri razionali.

Per la **ripartizione dei costi** è stata considerata l'equivalenza *Tariffa rifiuti (tassa rifiuti) = costi del servizio* ed è stato quantificato il gettito derivante dalle utenze domestiche e calcolata l'incidenza percentuale sul totale. Per differenza è stata calcolata la percentuale di incidenza delle utenze non domestiche.

Costi totali attribuibili alle utenze domestiche			
<i>Costi totali utenze domestiche</i> $\Sigma Td = Ctuf + Ctuv$	€ 90.842,23	<i>Ctuf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 51.321,36
		<i>Ctuv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche</i>	€ 39.520,87

Costi totali attribuibili alle utenze non domestiche			
<i>Costi totali utenze non domestiche</i> $\Sigma Tn = Ctnf + Ctnv$	€ 8.525,77	<i>Ctnf - totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 4.816,64
		<i>Ctnv - totale dei costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche</i>	€ 3.709,13

TARIFFE UTENZE DOMESTICHE

Le tariffe così elaborate sono riportate nella tabella sottostante:

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten <i>Esclusi immobili accessori</i>	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	<i>Tariffa fissa</i>	<i>Tariffa variabile</i>
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	16.668,00	0,75	156,00	0,60	0,444971	18,401199
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	68.528,00	0,88	709,00	1,40	0,522100	42,936132
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	4.171,00	1,00	38,00	1,80	0,593295	55,203599
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	3.886,00	1,08	25,00	2,20	0,640759	67,471065
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	741,00	1,11	6,00	2,90	0,658558	88,939131
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	1.985,00	1,10	10,00	3,40	0,652625	104,273465
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-RISTRUTTURAZIONE	50,00	0,88	1,00	1,40	0,000000	0,000000
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-ZONE NON SERVITE	1.669,00	0,30	16,00	0,24	0,177988	7,360479
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	2.251,00	0,35	15,00	0,56	0,208840	17,174453
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	1.040,00	0,40	8,00	0,72	0,237318	22,081439
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	200,00	0,43	2,00	0,88	0,256303	26,988426
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	481,00	0,44	3,00	1,16	0,263423	35,575652
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Residenti Estero	120,00	0,24	1,00	0,19	0,148264	6,130666
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-Residenti Estero	832,00	0,29	9,00	0,46	0,174013	14,309999

1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-FITIZIA PER ACCESSORI	45,00	0,88	1,00	1,40	0,522100	0,000000
------	--	-------	------	------	------	----------	----------

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE

I risultati ottenuti sono riportati nella tabella sottostante.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .5	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	850,00	1,55	13,64	0,512119	0,419619
2 .7	CASE DI CURA E RIPOSO	300,00	1,20	10,54	0,396479	0,324251
2 .8	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	1.825,00	1,05	9,26	0,346919	0,284873
2 .9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	403,00	0,63	5,51	0,208151	0,169509
2 .10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	31,00	0,94	8,24	0,310575	0,253494
2 .11	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	153,00	1,52	13,34	0,502207	0,410390
2 .12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE(FALEGNAME,IDRA	70,00	1,06	9,34	0,350223	0,287335
2 .13	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	15,00	1,45	12,75	0,479079	0,392240
2 .14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	400,00	0,64	5,57	0,211455	0,171355
2 .15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1.676,00	0,95	8,34	0,313879	0,256571
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	507,00	6,50	49,80	2,147599	1,532043
2 .17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	339,00	4,38	38,50	1,447151	1,184411
2 .18	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	640,00	1,69	17,34	0,558375	0,533446
2 .19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	392,00	2,14	18,80	0,707055	0,578361
2 .20	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE	267,00	5,61	30,00	1,853543	0,922917
2 .14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE-ZONE NON SERVITE	258,00	0,25	2,22	0,084582	0,068542
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE-ZONE NON SERVITE	100,00	2,60	19,92	0,859039	0,612817

CONFRONTO TARIFFE SIMULATE E PRECEDENTI

Descrizione tariffa	Sup. med.	O1 = Imposta precedente	O2 = Mag. + Add. Ex Eca prec.	O3 = O1+O2 Incasso prececente	O4= Add.prov. precedente	N1 = Imposta prevista	N2=N1-O3 Differenza incasso	N3 = % Differenza	N4= Add. Prov. prevista	N5=N4-O4 Differ. Add. Prov.
1.1-Usò domestico-Un componente	69	10.620,27	0,00	10.620,27	531,01	10.725,98	105,71	0,38%	536,30	5,29
1.2-Usò domestico-Due componenti	82	65.793,71	0,00	65.793,71	3.289,69	67.248,30	1.454,59	0,84%	3.362,42	72,73
1.3-Usò domestico-Tre componenti	91	4.958,32	0,00	4.958,32	247,92	4.995,66	37,34	0,78%	249,78	1,86
1.4-Usò domestico-Quattro componenti	109	4.225,61	0,00	4.225,61	211,28	4.281,98	56,37	0,69%	214,10	2,82
1.5-Usò domestico-Cinque componenti	101	1.243,30	0,00	1.243,30	62,17	1.255,09	11,79	0,91%	62,75	0,58
1.6-Usò domestico-Sei o piu' componenti	141	2.319,96	0,00	2.319,96	116,00	2.338,15	18,19	0,78%	116,91	0,91
2.5-Usò non domestico-Alberghi con ristorazione	850	790,82	0,00	790,82	39,54	791,98	1,16	0,14%	39,60	0,06
2.7-Usò non domestico-Case di cura e riposo	300	215,90	0,00	215,90	10,80	216,22	0,32	0,14%	10,81	0,01
2.8-Usò non domestico-Uffici,agenzie,studî professionali	260	1.304,24	0,00	1.304,24	65,21	1.153,02	-151,22	0,14%	57,65	-7,56
2.9-Usò non domestico-Banche ed istituti di credito	201	151,98	0,00	151,98	7,60	152,19	0,21	0,13%	7,61	0,01
2.10-Usò non domestico-Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria	31	17,46	0,00	17,46	0,87	17,49	0,03	0,17%	0,87	0,00
2.11-Usò non domestico-Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	51	139,43	0,00	139,43	6,97	139,62	0,19	0,13%	6,98	0,01
2.12-Usò non domestico-Attività artigianali tipo botteghe (falegnami, idra	35	44,57	0,00	44,57	2,23	44,63	0,06	0,13%	2,23	0,00
2.13-Usò non domestico-Carrozzeria, autofficina, elettrauto	15	13,05	0,00	13,05	0,65	13,07	0,02	0,15%	0,65	0,00
2.14-Usò non domestico-Attività industriali con capannoni di produzione	329	39,45	0,00	39,45	1,97	192,62	153,17	0,14%	9,63	7,66
2.15-Usò non domestico-Attività artigianali di produzione beni specifici	139	954,65	0,00	954,65	47,73	956,06	1,41	0,14%	47,80	0,07
2.16-Usò non domestico-Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie	151	2.011,31	0,00	2.011,31	100,57	2.012,76	1,45	0,07%	100,64	0,07
2.17-Usò non domestico-Bar, caffè, pasticceria	113	890,81	0,00	890,81	44,54	892,10	1,29	0,14%	44,61	0,07
2.18-Usò non domestico-Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e form	53	697,17	0,00	697,17	34,86	698,79	1,62	0,23%	34,94	0,08
2.19-Usò non domestico-Plurilicenze alimentari e/o miste	79	503,16	0,00	503,16	25,16	503,88	0,72	0,14%	25,19	0,03
2.20-Usò non domestico-Ortofrutta, pescherie, fiori e piante	44	742,14	0,00	742,14	37,11	741,32	-0,82	-0,11%	37,07	-0,04
- Imposta relativa a immobili non calcolati nell'anno corrente (cessati, sospesi, ...)	0	1.590,95	0,00	1.590,95	79,55	0,00	-1.590,95	0,00%	0,00	-79,55
TOTALI	0	99.268,26	0,00	99.268,26	4.963,43	99.370,91	102,65	0,00%	4.968,54	5,11

Allegato C

a delibera di
Consiglio n. 7 del
26 marzo 2018.

Tariffa di riferimento per le utenze domestiche							
Tariffa utenza domestica		mq	KA appl Coeff di adattamento per superficie (per attribuzione parte fissa)	Num uten Esclusi immobili accessori	KB appl Coeff proporzionale di produttività (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE	16.668,00	0,75	156,00	0,60	0,444971	18,401199
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI	68.528,00	0,88	709,00	1,40	0,522100	42,936132
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI	4.171,00	1,00	38,00	1,80	0,593295	55,203599
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI	3.886,00	1,08	25,00	2,20	0,640759	67,471065
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI	741,00	1,11	6,00	2,90	0,658558	88,939131
1 .6	USO DOMESTICO-SEI O PIU' COMPONENTI	1.985,00	1,10	10,00	3,40	0,652625	104,273465
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI- RISTRUTTURAZIONE	50,00	0,88	1,00	1,40	0,000000	0,000000
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-ZONE NON SERVITE	1.669,00	0,30	16,00	0,24	0,177988	7,360479
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	2.251,00	0,35	15,00	0,56	0,208840	17,174453
1 .3	USO DOMESTICO-TRE COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	1.040,00	0,40	8,00	0,72	0,237318	22,081439
1 .4	USO DOMESTICO-QUATTRO COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	200,00	0,43	2,00	0,88	0,256303	26,988426
1 .5	USO DOMESTICO-CINQUE COMPONENTI-ZONE NON SERVITE	481,00	0,44	3,00	1,16	0,263423	35,575652
1 .1	USO DOMESTICO-UN COMPONENTE-Residenti Estero	120,00	0,24	1,00	0,19	0,148264	6,130666
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-Residenti Estero	832,00	0,29	9,00	0,46	0,174013	14,309999
1 .2	USO DOMESTICO-DUE COMPONENTI-FITIZIA PER ACCESSORI	45,00	0,88	1,00	1,40	0,522100	0,000000

Allegato C

a delibera di
Consiglio n. 7 del
26 marzo 2018.

Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche						
Tariffa utenza non domestica		mq	KC appl Coeff potenziale di produzione (per attribuzione parte fissa)	KD appl Coeff di produzione kg/m anno (per attribuzione parte variabile)	Tariffa fissa	Tariffa variabile
2 .5	ALBERGHI CON RISTORAZIONE	850,00	1,55	13,64	0,512119	0,419619
2 .7	CASE DI CURA E RIPOSO	300,00	1,20	10,54	0,396479	0,324251
2 .8	UFFICI,AGENZIE,STUDI PROFESSIONALI	1.825,00	1,05	9,26	0,346919	0,284873
2 .9	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	403,00	0,63	5,51	0,208151	0,169509
2 .10	NEGOZI ABBIGLIAMENTO,CALZATURE,LIBRERIA,CARTOLERIA	31,00	0,94	8,24	0,310575	0,253494
2 .11	EDICOLA,FARMACIA,TABACCAIO,PLURILICENZE	153,00	1,52	13,34	0,502207	0,410390
2 .12	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE(FALEGNAME,IDRA	70,00	1,06	9,34	0,350223	0,287335
2 .13	CARROZZERIA,AUTOFFICINA,ELETTRAUTO	15,00	1,45	12,75	0,479079	0,392240
2 .14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	400,00	0,64	5,57	0,211455	0,171355
2 .15	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1.676,00	0,95	8,34	0,313879	0,256571
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE	507,00	6,50	49,80	2,147599	1,532043
2 .17	BAR,CAFFE',PASTICCERIA	339,00	4,38	38,50	1,447151	1,184411
2 .18	SUPERMERCATO,PANE E PASTA,MACELLERIA,SALUMI E FORM	640,00	1,69	17,34	0,558375	0,533446
2 .19	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	392,00	2,14	18,80	0,707055	0,578361
2 .20	ORTOFRUTTA,PESCHERIE,FIORI E PIANTE	267,00	5,61	30,00	1,853543	0,922917
2 .14	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE-ZONE NON SERVITE	258,00	0,25	2,22	0,084582	0,068542
2 .16	RISTORANTI,TRATTORIE,OSTERIE,PIZZERIE-ZONE NON SERVITE	100,00	2,60	19,92	0,859039	0,612817